

DALLE DIOCESI ITALIANE

ADRIA.-

Alcuni professionisti di Rovigo hanno inviato al Procuratore della Repubblica di Milano un telegramma di plauso per il suo intervento contro le pellicole immorali.

ALESSANDRIA.-

Da uno stralcio della relazione tenuta dal Direttore del Segretariato all'Assemblea diocesana dell'A.C. rileviamo la segnalazione di vari interventi presso le locali autorità con esito positivo e lodevole apprezzamento.

FAENZA.-

La Presidenza Diocesana dell'A.C. faentina ha inviato alle Autorità ed organi competenti un o.d.g. di solidarietà per i provvedimenti giudiziari ed amministrativi contro spettacoli cinematografici e teatrali di contenuto immorale e di protesta per la controffensiva che il mondo laicista ha sferrato contro quei provvedimenti.

FIDENZA.-

Sull'argomento di cui sopra La Presidenza dioc.na ha inviato un telegramma al Sottosegretario del Turismo e dello Spettacolo.

GENOVA.-

Da una nutrita relazione del Segr.to dioc.no rileviamo la ininterrotta, lodevole attività che esso ha svolto nei vari settori che interessano la moralità; in particolare: segnalazioni all'Autorità di P.S. del contegno immorale di coppie in un cinematografo, di turisti in giro nell'abitato in costume da bagno, di locali di appuntamenti clandestini, di atti di vandalismo contro le lampadine della illuminazione stradale per permettere alle coppie di sottrarsi alla vigilanza, di mancata osservanza della proibizione ai minori di assistere ai film loro vietati da parte di un cinematografo, di alcuni "spogliarelli" eseguiti in un "nigt-club" aperto a Nervi, della illecita attività di un "tizio" svolta sotto l'etichetta di una profumeria, ecc. Il Segr.to è anche riuscito a far togliere sollecitamente due grandi fotografie in costume molto succinto di una "soubrette", che recitava in un teatro della città. Sta ora adoperandosi per completare i quadri dei collaboratori nelle singole parrocchie e per preparare una grande "Giornata per la Moralità".

LIVORNO.-

In merito a casi di prostituzione tollerati in alberghi, il Segr.to Centr. ha espresso l'avviso che l'"abitudine" richiesta dal n° 3 dell'art. 3 della legge Merlin sia quella del responsabile dell'albergo, non quella della persona che nell'albergo si prostituisce e, quindi il reato sussista anche se le persone "tollerate" non siano le stesse, purchè si diano alla prostituzione. - Con riferimento a segnalazioni del Segretario dioc.no, quello Centrale ha precisato che per le pellicole "di presentazione" valgono le stesse norme che concernono i films cui si riferiscono ed i "nulla osta" devono essere esibiti ai funzionari di P.S. - Il Segr.to dioc.no ha con la solita diligenza controllato vari spettacoli, ne ha inviato la relazione ed ha informato il Segr.to della città nella quale stava per trasferirsi la Compagnia. (Vedere alla voce RIVISTA E VARIE TA').

LODI.-

La prima adunanza della Consulta Diocesana è stata molto opportunamente dedicata allo studio dei problemi della moralità ai fini di un'azione concorde di difesa, di reazione, di formazione. In tale adunanza il Direttore del Segretariato ha tenuto un'ampia relazione, che ha documentato un'attività veramente encomiabile, di cui è il caso di sottolineare in modo particolare: il controllo dei cartelloni cinematografici e delle edicole

per mezzo di un gruppo di collaboratori, che si sono impegnati a farlo quotidianamente ciascuno in un settore della città. Molti furono gli interventi ed altrettanti i successi, che hanno deciso gli impresari cinematografici ad un severo e spesso intelligente autocontrollo; decine e decine di pubblicazioni furono trasmesse alla Procura della Repubblica, ciò che ha deciso il locale distributore della stampa ad esercitare egli pure un controllo preventivo, chiedendo nei casi dubbi un giudizio sulla liceità delle pubblicazioni al Procuratore della Repubblica, prima di metterle in circolazione. Con pari impegno è stata esercitata la vigilanza sulla esecuzione dei divieti ai minori degli anni 16; si è provveduto ad una radicale pulizia dei muri delle case deturpati da scritti immorali e perchè venissero repressi atteggiamenti sconvenienti sulla pubblica via. Ai rappresentanti di tutte le 37 associazioni locali convenuti in assemblea della Consulta Diocesana sono state indicate linee pratiche di collaborazione in ordine alla difesa della pubblica moralità.

MILANO.-

Siamo informati che molte lettere di genitori sono giunte alla locale Procura della Repubblica per esprimere plauso e consenso ai suoi recenti interventi nei confronti di certa produzione cinematografica. Prova evidente e quanto mai opportuna che il "comune sentimento morale" è - malgrado le avverse pretese - tutto in grado relativamente elevato.

OSTIA-PORTO-S.RUFINA.-

E' stato nominato direttore del Segr.to dioc.no il Dott. Gino Castagnetta - Via Adige 41 - Roma.

OSTUNI.-

In occasione della proiezione di ROCCO E I SUOI FRATELLI il Segr.to dioc.no ha energicamente provveduto perchè venisse ottemperato al divieto di assistervi ai minori degli anni 16; ha anche programmata una forte azione per prevenire la distribuzione di calendarietti offensivi della morale da parte dei barbieri.

RAVENNA.-

In sede di Consulta Diocesana il Presidente Diocesano dell'A.C. ha sottolineato l'efficienza del Segr.to Moralità, che "con ripetute segnalazioni ha operato presso le Autorità competenti per la difesa della moralità e del buon costume".

RIMINI.-

La Giunta Diocesana dell'A.C. riminese, riunita in adunanza straordinaria, ha preso in esame "la situazione immorale resasi particolarmente grave in questi ultimi tempi, specie nel mondo dello spettacolo cinematografico e teatrale" ed ha, tra l'altro, rivolto un "vivo appello a tutti gli Associati di A.C., ai buoni Cristiani ed a tutti coloro che hanno responsabilità educative verso le nuove generazioni, di disertare e di far disertare i pubblici locali ove fossero proiettati o rappresentati lavori deplorabili, facendone denuncia immediata alla competente Autorità locale, per il doveroso pronto intervento".

TORINO.-

E' stata riveduta e completata l'organizzazione del Segr.to dioc.no con la collaborazione di tutti i Rami e Movimenti di A.C. - Lettere di "privati" sono state mandate al Procuratore della Repubblica di Milano, plaudendo all'azione da lui svolta contro le pellicole immorali.

TRENTO.-

Fra le notizie trasmesse dal Segr.to dioc.no è particolarmente interessante quella relativa al procedimento penale promosso contro il responsabile della Casa Cinematografica ALTINA FILM per non aver ottemperato alle condizioni, cui era stata subordinata la proiezione in pubblico del film LA MANO CALDA. L'episodio suggerisce un'azione pratica, di cui segnaliamo l'opportunità agli Amministratori di tutti i Segretariati. Allorchè hanno notizia di scene di particolare gravità, in una determinata pellicola, potrebbero edire le loca-

le Autorità di P.S. perchè si accerti se delle scene che hanno particolarmente colpito per la loro sconvenienza non sia stato eventualmente ordinato il taglio dalle Commissioni di revisione governativa. Il controllo suaccennato dovrebbe essere sempre possibile perchè, ai sensi dell'art.135, comma secondo del Reg. di P.S., chi dà pubbliche rappresentazioni cinematografiche "deve esibire il nulla osta ad ogni richiesta degli ufficiali ed agenti della forza pubblica". Ora nel "nulla osta" sono precisati i tagli eventualmente decisi dalla Censura ed ai quali la pubblica proiezione è subordinata.

UDINE.-

Un forte numero di "padri di famiglia" ha inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero del Turismo e dello Spettacolo ed al Ministro di Grazia e Giustizia un o.d.g. nel quale si fa voti "affinchè sia intensificata l'opera risanatrice degli spettacoli ... contro la invadenza minacciosa di lubriche manifestazioni, che non possono in via assoluta essere giustificate come espressioni d'arte...".

VERONA.-

Il Direttore del Segr.to ha denunciato al Procuratore della Repubblica il manifesto della rivista di Dapporto "IL RAMPOLLO". - Il 15/12 nell'incontro quindicinale dei Professori cattolici è stato trattato il tema "Occhi aperti sul cinematografo" dal punto di vista giuridico, artistico, morale.

VICENZA.-

La Giunta Diocesana per l'A.C. ha votato ed indirizzato alla Procura di Milano ed al Ministro dello Spettacolo un o.d.g. di plauso per l'azione svolta in questi ultimi tempi dalla Magistratura e dagli Enti governativi e di protesta perchè "enti e persone non qualificate a rappresentare l'autentico sentimento della popolazione italiana, abbiano con varie critiche e con non chiari intendimenti cercato di menomare il prestigio del Magistrato e l'opera del Governo, compromettendo e deformando il significato genuino del concetto di libertà".

NOTIZIE DALL'ESTERO

FRANCIA.-

Contro lo sfruttamento della prostituzione: Leggiamo nell'AVANTI! del 1/12 che, in applicazione della legge denominata "Charte de la salubritè publique" e promulgata il 30/7 scorso, sono state pubblicate due ordinanze contro gli sfruttatori e tutti quelli che favoriscono la prostituzione come intermediari. Tali ordinanze, oltre ad un notevole inasprimento delle sanzioni, prevedono il ritiro del passaporto e della patente di guida.

INGHILTERRA.-

Un club contro la censura: Scrive l'AVANTI! del 6/12 che "sotto la spinta degli avvenimenti italiani" è stato fondato a Londra ad opera di un gruppo di "intellettuali" un club politico con lo scopo di "combattere la sopravvivenza medioevale di leggi e costumi illiberali", vale a dire la censura, che difende gli onesti dalle sozzerie, che usurpano il nome di arte. Naturalmente De Sica, Zavattini ed Antonioni si sono affrettati a mandare le loro entusiastiche adesioni.

STATI UNITI D'AMERICA.-

Per la moralizzazione del cinema: La National Legion of Decency "nel suo rapporto annuale, dopo aver constatato che "troppi films del 1960 non solo hanno corrotto il gusto del pubblico, ma si sono rilevati funesti per l'innocenza dei giovani", prediligendo "soggetti pornografici ed immorali", ha rivolto alle famiglie un pressante appello per il controllo delle classificazioni dei films, richiamando l'attenzione su questi punti: a) un sistema di auto-classificazione da parte dell'industria non può essere trascurato con leggerezza; b) la produzione dedicata agli adulti deve essere conforme alla lettera ed allo spirito del Codice; c) attraverso la collaborazione dei distributori l'industria dovrebbe effettuare una riforma radicale degli eccessi nello sfruttamento del film; d) se l'industria intende assumere in modo completo le sue responsabilità verso il pubblico,

anche gli esercenti devono limitare la visione del film a coloro cui sono destinati dal Codice".

NOTIZIE DAI VARI SETTORI

ATTI O SCRITTI CONTRARI ALLA PUBBLICA DECENZA.-

Distinzione fra atto osceno e atto contrario alla pubblica decenza: La III.a Sezione della Corte di Cassazione, con sentenza 27/2/1960, ha, conformemente alla costante giurisprudenza, dettato la seguente norma: "Mentre il concetto di "pudore", richiamato dall'articolo 529 c.p., attiene specificamente al fenomeno sessuale considerato nel suo aspetto più deteriore e turpe, il concetto di "pubblica decenza", richiamato dagli artt. 725 e 726 c.p., comprende tutte quelle norme che in aderenza al comune sentimento impongono di astenersi da azioni che offendano i principi della costumatezza, della pudicizia e della morale, e che siano capaci di destare sentimenti di disagio o di repugnanza".

CINEMATOGRAFO.-

Appello del Card. Montini: L'OSSERVATORE ROMANO del 2/12 ha da Milano che il Cardinale Montini, "inaugurando la rinnovata sede di un cinema parrocchiale di Milano, ha tenuto un discorso sui rapporti tra cinema e morale."

"Abbiamo assistito con piacere - ha affermato tra l'altro l'Arcivescovo di Milano - ad alcune affermazioni positive, che i magistrati hanno dato in tema di cinematografia e, in parte, con dolore perchè certe manifestazioni cinematografiche vengono esibite soltanto in Italia".

Il Porporato ha detto che occorre dare al cinema più importanza sotto il profilo sociale, mentre tanta ne viene data soltanto ai suoi aspetti tecnici e industriali. "Ci auguriamo pertanto - ha sottolineato il Cardinale - che coloro che hanno in mano le fonti di questo formidabile strumento acquistino una più profonda conoscenza dell'uomo".

Nuova regolamentazione: Il Consiglio dei Ministri ha deciso dopo un'ampia relazione dei Ministri dello spettacolo e Turismo e di Grazia e Giustizia, di far predisporre una nuova regolamentazione della materia e frattanto, di ottenere una proroga dell'attuale legislazione per avere il tempo necessario alla ponderata elaborazione delle nuove norme. Il Senato ha approvato la proroga per altri sei mesi.

La polemica contro la censura ha continuato sullo stesso accesissimo tono, specialmente, se non esclusivamente, da parte dei "sinistri", i quali si sono mostrati scandalizzati anche per la proroga di cui sopra. L'UNITA' del 14/12 scrive: "In attesa della nuova legge clericale (sic). Prorogata ancora la censura fascista sul cinema". Del resto, quasi in ogni numero L'UNITA' e L'AVANTI! sparano le loro cartucce, e sono sempre le stesse, contro ogni proposta di porre un freno all'immoralità dilagante - è la loro tattica - sia che si tratti di cinema o di teatro o di manifesti; la libertà di espressione è diventata una inammissibile ... libertà di delinquere. Leggiamo su IL TEMPO del 13/12 nella relazione della seduta al Senato che "il senatore Tolloy (socialista) ha avuto la improntitudine di affermare che ROCCO E I SUOI FRATELLI, alcune scene della quale sono state "oscurantisticamente oscurate" sul piano artistico e umano aveva un valore educativo". Sulla costituzionalità di provvedimenti di carattere preventivo un articolo, "Costituzione e cinema", su IL POPOLO del 3/12 e sulla "sensibilità" dei "sinistri" ai problemi morali vedere "Oblio dei principi" ne L'OSSERVATORE ROMANO dell'11/12. Tale "sensibilità" è documentata anche dalle foto pubblicitarie dei loro giornali (esempio AVANTI! del 14/12). In seno all'Unione Cattolica Stampa Italiana è stata costituita l'Associazione Critici Cinematografici Cattolici".

L'esclusione dei minori da determinate pellicole ed il suo riflesso sulla economia dell'industria cinematografica. Nel Convegno "Cinema e Censura" tenuto all'Eliseo di Roma il 6 e 7/12 l'avv. Monaco, presidente dell'ANICA, ha detto che "in generale è assai notevole la contrazione degli incassi, cioè del rendimento, delle pellicole colpite dal divieto stesso in confronto ai film dello stesso valore spettacolare e commerciale, ma non soggette a tale limitazione: in Italia, ed in genere sui principali mercati cinematografici, questa perdita di spettatori e di incassi per i film vietati ai minori, è calco-

lata in media nella non disprezzabile aliquota del 25%. Fra due film di eguale valore commerciale si calcola che quello vietato ai minori incassa soltanto i tre quarti dell'incasso del film ammesso per tutti".

L'esclusione dei minori e l'eventuale elevazione dell'età del divieto: In merito ai voti espressi da parte di Enti e di privati perchè l'esclusione dei minori da determinate pellicole sia elevato da 16 a 18 anni, il Segretariato Centrale è d'avviso che l'aumento del limite di età per l'esclusione dei minori da determinate pellicole da 16 a 18 anni non rappresenterebbe - come da taluno si ritiene - una tutela dei giovani migliore di quella attuale. Tale convincimento si fonda sulla considerazione che, elevando da 16 a 18 anni il limite di età in questione, il numero delle pellicole che sarebbero vietate ai minori degli anni 18 sarebbe minore, non uguale, a quello delle pellicole oggi vietate ai minori degli anni 16, con la conseguenza negativa di vedere tali minori accedere a pellicole attualmente loro vietate.

I sostenitori dell'aumento da 16 a 18 anni partono da presupposto - che il Segretariato ritiene errato - che i criteri oggi usati per l'esclusione dei minori degli anni 16 sarebbero gli stessi che le Commissioni di revisione adotterebbero per escludere dalla visione i minori degli anni 18.

Per decidere o meno dell'esclusione, infatti, come attesta la qualità della produzione, che attualmente si esclude ai minori degli anni 16, le Commissioni non tengono presente la sensibilità e necessità di difesa dei minori degli anni 8,9,10,10,12 o 14 anni, bensì quelle dei minori che abbiano quasi 16 anni.

Il Segretariato non giudicherebbe negativo, ma addirittura positivo, l'aumento in questione soltanto nel caso che questo non importasse abrogazione del vigente attuale divieto per i minori degli anni 16, ma configurasse una seconda ipotesi di esclusione (analogamente a quanto praticato in altri Paesi) che si aggiungesse alla prima. Sarebbe allora da considerare l'opportunità o meno di abbassare l'attuale limite dei 16 anni a 15 o 14 anni.

Pellicole vietate ai minori degli anni 16: Posteriormente alla Circ. n°232 del 24/11/1960 e sino al 14/12/1960 sono state vietate ai minori degli anni 16 le seguenti pellicole:

- | | |
|---------------------------------|------------------------------------|
| 1) AFFARE (L') DI UNA NOTTE | 10) LEZIONE D'AMORE |
| 2) AMORE (Un) A ROMA | 11) MAI DI DOMENICA |
| 3) DISTRAZIONI (Le) | 12) NOTTI ORIENTALI |
| 4) E L'UOMO CREO' SATANA | 13) PECCATO (II) DEGLI ANNI VERDI |
| 5) FEMMINE DI LUSSO | 14) RAPINA AL QUARTIERE OVEST |
| 6) FONTANA (La) DELLA VERGINE | 15) RAPINA A SAN FRANCISCO |
| 7) GOBBO (II) | 16) SANGUE (II) E LA ROSA |
| 8) LET NO MAN WRITE MY EPITAPH | 17) ULTIMA (L') PREDI DEL VAMPIRO |
| 9) LETTERE DI UNA NOVIZIA | |

è stato revocato il divieto relativo al film: IL VIGILE

COMMERCIO DI SCRITTI CONTRARI ALLA PUBBLICA DECENZA.-

Pubblicazioni tenute all'interno del negozio: Con sentenza 27/2/1960 la III.a Sezione della Corte di Cassazione ha dettato la seguente norma: "La responsabilità del rivenditore che abbia offerto in vendita pubblicazioni contrarie alla pubblica decenza, per il reato previsto dall'art. 725 c.p., non è esclusa dal fatto che le stesse pubblicazioni siano state tenute all'interno del negozio e quindi non esposte alla pubblica vista; codesta circostanza deve ritenersi infatti irrilevante sia rispetto all'elemento materiale del reato - che secondo la previsione della norma citata può concretarsi nella offerta in vendita in luogo aperto al pubblico, quale è appunto il negozio - sia rispetto all'elemento soggettivo, per la cui sussistenza è sufficiente la volontarietà della offerta in vendita".

DELITTI CONTRO LA MORALITA' PUBBLICA E IL BUON COSTUME.-

Irrevocabilità della querela: "La querela proposta nelle ipotesi di reato contro la moralità pubblica e il buon costume previste dall'art.542 C.P. è irrevocabile in ogni caso, senza possibilità di distinzione tra remissione espressa e remissione tacita" (Così

la II.a Sezione della Suprema Corte con sentenza 11/3/1960.

DISTRIBUZIONE DI GIORNALI A DOMICILIO.-

Legalità del divieto prefettizio: La III.a Sezione della Corte di Cassazione il 24/2/1960 ha sentenziato in merito: "Se il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, riconosciuto dall'art. 21 della Costituzione, non può essere limitato da un controllo preventivo dell'autorità nè subordinato ad alcuna forma di autorizzazione o censura, il suo esercizio può e deve invece essere regolato in modo da esser reso conciliabile con i diritti altrui. Non può pertanto ritenersi in contrasto con la predetta norma costituzionale la ordinanza con cui il prefetto, nell'esercizio del potere conferitogli dallo art.2 del Testo Unico delle leggi sulla pubblica sicurezza, vieti la vendita e la distribuzione di giornali a domicilio, da parte di persone non munite della prescritta autorizzazione, al fine di evitare il turbamento dell'ordine pubblico che una incontrollata distribuzione può cagionare;

Il sindacato del giudice sulla legittimità del provvedimento anzidetto non può spingersi sino alla indagine sul merito di questo, ma deve limitarsi all'accertamento della osservanza dei limiti della potestà amministrativa e delle forme prescritte dalla legge; tale sindacato deve esplicarsi quindi mediante l'esame dei presupposti dell'atto (urgenza o grave necessità pubblica) e della congruità della motivazione, nel senso che dal tenore del provvedimento deve risultare la sua necessità ed urgenza ai fini e per ragioni di ordine pubblico. La previsione del turbamento di quest'ultimo deve risultare peraltro fondata non già su mere congetture od ipotesi, ma su elementi concreti, dalla cui indicazione il giudice deve poter dedurre il motivo che giustifica la particolare e contingente tutela".

MALCOSTUME.-

Augusto appello alla purificazione del pubblico e privato costume: In occasione della visita fatta dal Santo Padre alla Basilica Liberiana nella festa dell'Immacolata, Egli, tra l'altro, ha detto: "Che grande compito è veramente questo per noi: cooperare tutti con la grazia di Maria Immacolata e nella luce dei suoi insegnamenti alla purificazione del pubblico e privato costume. Sappiamo di toccare una nota triste, ma è la coscienza che Ce lo impone. Veramente l'oblio della purezza, il perversimento del costume posto in esibizione ed in esaltazione, attraverso tante forme di seduzione e di prevaricazione sono motivo di sgomento dell'anima sacerdotale - e pensate quanto più amaramente - dell'anima del Papa che vi parla".

La voce dei Pastori: S.Em. il Card. Siri, Arcivescovo di Genova, in occasione dell'Assemblea Diocesana dell'A.C. ha invitato i cattolici organizzati ad una unitaria campagna di pensiero e di azione contro il dilagare della immoralità pubblica, verificatasi specialmente in questi due ultimi anni. Si sta perdendo - egli ha detto - il senso del peccato. Prime vittime ne sono i giovani, perchè più deboli. C'è proprio da augurarsi che il buon senso prevalga anche tra i responsabili della cosa pubblica, i quali sono anch'essi - in gran parte - padri di famiglia e non vorranno venir meno ai loro gravi doveri. "La libertà è di tutti - egli ha detto -; ma la libertà di tutti è fatta dalla rinuncia di tutti". Inoltre non è vero che il "livello medio del senso del pudore" si possa giudicare dai molti che leggono stampa oscena o vanno a spettacoli immorali, poichè essi avvertono di agire contro coscienza. Contro di loro poi si ergono i milioni dei buoni che non hanno tempo nè volontà di concedere spazio al vizio e alla corruzione".

Il Centro Italiano Femminile nel Congresso concluso a Roma il 10/12 ha votato il seguente o.d.g.: "Le donne del C.I.F., riunite a congresso, individuando nell'attuale decadimento del costume uno dei motivi della crisi della famiglia di cui sono vivamente preoccupate, invitano persone, enti, legislatori a studiare seriamente ed in modo completo questo problema nella sostanza e negli aspetti vari nei quali si manifesta (stampa, spettacolo, radio, TV); assicurano il più cordiale sostegno ad iniziative che responsabilmente in questo senso a qualunque livello si realizzino; si impegnano a diffondere nell'opinione pubblica, con azione individuale e di gruppo, il senso vigile di difesa della dignità della famiglia, della persona, della donna in particolare, che oggi sono tanto diffusamente offesi".

L'impegno del Governo: Nella seduta alla Camera del 14/12 l'on. Scalfaro, Sottosegretario agli Interni, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Merlin su alcuni recenti episodi di immoralità, ha detto: "Turpitudini ed immoralità, ovunque si annidino, troveranno il Governo pronto all'azione di repressione e di prevenzione". Ed ancora: "Come Sottosegretario, ma ancora di più come cittadino e padre di famiglia (termini che possono forse trovare più facilmente un denominatore comune) dichiaro che il Governo è ben lieto che si è aperto un dibattito in Parlamento, per ricavare suggerimenti e consigli e soprattutto sostegno in una battaglia così delicata".

Gli organi della pubblica opinione: Per i giornali "di sinistra" non vi è altra esigenza che quella della più sfrenata e criminale libertà. Ma gli altri organi avvertono che quella di porre invece un freno allo scatenamento degli istinti è una inderogabile necessità. Segnaliamo, fra gli altri, gli articoli "Aspetti dolorosi del nostro tempo" de L'OSSERVATORE ROMANO del 14/12 e "Le donne straniere lamentano la intraprendenza degli Italiani", titolo a cui fa seguito il sommario: "Si è disposti a ridere di certe bricconate, ma quando c'è rischio che esse capitino alle proprie mogli o fidanzate, ci si pensa due volte prima di mandarle allo sbaraglio" ne IL TEMPO del 3/12.

MANIFESTI.-

Il progetto di legge Migliori contro i manifesti immorali, non ostante lo ostracismo dei socialcomunisti - di cui alla precedente Relazione - è stato approvato ed è quindi legge dello Stato. Il Presidente del Gruppo democristiano del Senato, on. Gava, il Sottosegretario Dominedò ed il Relatore Cornaggia-Medici hanno energicamente risposto ai soliti "luoghi comuni" della sinistra, sottolineando la necessità di tutelare la moralità delle giovani generazioni.

L'industria cinematografica aveva tentato di eludere l'approvazione della legge, annunciando la decisione di curare direttamente il controllo dei manifesti pubblicitari relativi ai film, ma, dopo le amare esperienze fatte, l'autocontrollo degli interessati non ha convinto nessuno.

PROSTITUZIONE.-

Sfruttamento: La III.a Sezione della Corte di Cassazione con sentenza 15/2/960 ha dettato la seguente norma: "La partecipazione dello sfruttatore alla immorale attività di una prostituta può integrare un titolo di responsabilità autonomo, ma non costituisce elemento del delitto di sfruttamento di prostitute nè per il soppresso art. 534c.p. nè per l'art.3 n.8 della legge 20 febbraio 1958 n.75; in relazione a codeste norme; si deve ravvisare una attività punibile di sfruttamento ogni qualvolta una persona consapevolmente, cioè con la coscienza di trarre dalla altrui prostituzione un indebito profitto, ottenga dalla donna i mezzi necessari per il soddisfacimento dei suoi bisogni, o dei suoi divertimenti o dei suoi vizi".

RIVISTA TEATRALE E VARIETA'.-

Avvertenza importante: In questa rubrica siamo spesso costretti a riportare integralmente crudeltà di testo e a riferire sconci particolari delle scene proprie di questi spettacoli. Se ciò avviene non senza grave disagio nostro e degli Amici, ai quali la Relazione - sempre, tuttavia, di carattere riservato - è destinata, l'esperienza dimostra l'utilità pratica delle segnalazioni fatte nel modo, che si è detto. Gli interventi "preventivi" presso le Autorità di P.S. risultano efficaci se ed in quanto sono motivati non da segnalazioni generiche, bensì da una esatta, testuale documentazione.

GIRANDOLA DI NOTTE, rivista della Compagnia GIORGIO BIXIO-ANNA MARIA MORENO "I costumi delle ballerine sono ridottissimi in più di un numero, così da costituire un'evidente offesa alla decenza (le mutandine sono due minuti triangolini). La soubrette si è esibita in un numero di "strip-tease" fino a rimanere in mezzo al palcoscenico con due "coppette" ai seni e ad un triangolo come sopra. - Alcune foto esposte all'ingresso del teatro documentavano sfacciatamente quanto è stato descritto. - Il sottuff. di P.S. di servizio alla "prima" è subito intervenuto per diffidare i responsabili; gli spettacoli successivi si sono quindi svolti in maniera più tollerabile. Anche il numero di "spogliarello" è stato notevolmente limitato.

EFFE ... COME FEMMINA rivista della Compagnia UMBERTO D'ORSI, CESARE GELLI, GINO PAGNANI: Al primo spettacolo il corpo di ballo (The starlight dancers) si è esibito in uno stato vergognoso (piccole coppette ai seni e ridottissimi triangolini, che coprivano l'indispensabile lasciando interamente scoperto il retro). La P.S. è energicamente intervenuta per gli spettacoli successivi e lo sconcerto di cui sopra non si è ripetuto. Egualmente sconce le foto esposte all'ingresso del teatro.

(Dalla relazione del Segretariato di LIVORNO)

Spettacoli notturni e delinquenza giovanile: L'ARENA di Verona dell'8/12 in un valido articolo a firma Ugo E. Imperatori sottolinea "L'influenza della vita notturna sugli istinti deteriori dei giovani" ed ammonisce che "senza una attiva e severa opera di prevenzione la delinquenza minorile che fermenta nelle ore dopo il tramonto diverrà sempre più pericolosa e sfrenata".

STAMPA.-

Nella II.a Assemblea dei Giornalisti Cattolici svoltasi nei giorni 3 e 4 dicembre si è largamente e profondamente trattato il tema della libertà e responsabilità della stampa. Una esauriente relazione ha tenuto il Ministro Conella, seguito attentissimamente dai convenuti. - Segnaliamo l'articolo di Giuseppe Orlandi "Arte autonomia e immoralità" ne IL QUOTIDIANO del 6/12

SEGNALAZIONI, DENUNCIE E RISULTATI OTTENUTI

ALTA TENSIONE n° 132 del 5/12 è stata sequestrata dalla Procura di Roma il 3/12/1960.
IL BORGHESE n°48 del 1/12 è stato segnalato nella stessa data alla Questura di Roma.
CLUB ASSO DI CUORI n° 4 del 20/9/960 è stato denunciato alla Procura di Treviso dal locale Segretariato il 15/11/60 e dalla stessa Procura sequestrato per la sola giurisdizione del Tribunale. (segnalazione ritardata)
ESPRESSO MESE n°7 del novembre 960 è stato denunciato alla Procura di Lodi (2/12).
FOTO-RAMA vol.6 n° 14 dell'ottobre 1960, segnalato alla Questura di Roma il 1/12 è stato sequestrato dalla Procura della stessa città il 6/12/60.
RAGAZZE IN VENDITA di Joe Vivard - n°99 (1/12/60) - "I gialli dello schedario" F.B.I. è stato segnalato alla Questura di Roma il 9/12/960.
REAL ADVENTURE vol. I n°1 del novembre 1960, segnalato alla Questura di Roma il 1°/12/60, è stato sequestrato dalla Procura della stessa città il 6/12.
SEE vol.19, n°2 del novembre 1960 è stato segnalato e sequestrato come sopra.
STRIP-TEASE n°1 del gennaio 1961 (I.a quindicina), segnalato alla Questura di Roma il 14/12/960, è stato sequestrato dalla Procura della stessa città il 16/12/1960.
UNCENSORED - vol. 10 n°4 del dicembre 1960, segnalato alla Questura di Roma il 1°/12/60, è stato sequestrato dalla Procura della stessa città il 6/12/1960.

-----oooooooo-----